

FAND-ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI / L'Associazione promuove una sanità più vicina ai luoghi in cui le persone vivono per facilitare la presa in carico

Più territorio meno ospedale: il diabete si cura vicino a casa

Maggiore collaborazione tra specialisti ambulatoriali e tutte le figure professionali di cui non si può fare a meno per ottimizzare l'assistenza domiciliare

"Più territorio meno ospedale". È lo slogan scelto da Fand-Associazione Italiana Diabetici per promuovere una Sanità vicina ai luoghi in cui le persone vivono. L'obiettivo è facilitare la presa in carico di chi è affetto da malattie croniche, non solo da parte dei familiari conviventi anche temporaneamente, ma soprattutto grazie alla collaborazione professionale degli specialisti ambulatoriali e di tutte le altre figure professionali di cui non si può fare a meno per ottimizzare l'assistenza domiciliare.

"In questo modo si darà una risposta concreta ai bisogni dei cittadini - dichiara Emilio Augusto Benini, presidente Fand -, eliminando gli adempimenti amministrativi e burocratici che devono essere semplificati anche per i successivi controlli: analisi, esami diagnostici e consulti con altri specialisti o altre figure professionali. Un'assistenza domiciliare personalizzata può farsi carico dei problemi della cronicità, senza rendere necessario, o limitando al massimo, il ricovero ospedaliero".

"La stagione dei tagli alla Sanità, finalmente superata, ha aumentato le disuguaglianze e ha reso evidente l'importanza di tornare ad investire sulla medicina territoriale e sull'assistenza sanitaria domiciliare, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle cronicità che sono tantissime in una popolazione anziana e quindi fragile come la nostra". Così ha scritto il ministro della Salute Roberto Speranza in un messaggio inviato alla Fand in occasione della XXXVIII Assemblea Nazionale che si è svolta lo scorso ottobre a Gabicce Mare.

Le strategie da mettere in campo per curare un paziente affetto da diabete possono essere sintetizzate in alcuni punti che costituiscono il "Manifesto" della nostra Associazione: la centralità della persona e/o dei familiari nel percorso di cura e nella libertà di scelta del medico e del luogo di erogazione dei servizi; globalità, equità, appropriatezza e parità territo-

riale dell'accesso alle cure e alla copertura assistenziale; una Sanità in cui prevalgono gli aspetti della tutela della salute e la qualità dei servizi ospedalieri e territoriali; un'educazione terapeutica sistemica e permanente finalizzata all'uso anche di nuovi farmaci e nuove tecnologie (tramite la destinazione di adeguate risorse economiche), di corretti stili di vita; un'effettiva gestione integrata fra le attività specialistiche ospedaliere e territoriali e i medici di Medicina generale e pediatri di libera scelta, favorendo così lo sviluppo della prevenzione attraverso l'affidamento dell'assistenza primaria; il superamento dell'attuale fase sperimentale relativa alla Telemedicina rendendola accessibile e fruibile su tutto il territorio nazionale. È altresì auspicabile l'effettiva attuazione da parte delle Regioni della Legge Nazionale n°115/1987, del successivo Piano Nazionale per la Malattia Diabetica e successive leggi intervenute a carattere regionale; una partecipazione permanente presso la



Da sinistra, Osvaldo Bassini, tesoriere, Antonio Papaleo, segretario e consigliere, il ministro della Salute Roberto Speranza, Albino Bottazzo, past president, Emilio Augusto Benini, Presidente Fand dal 4 ottobre 2020, Ezio Labaguer e Gabriella Violi, consiglieri di presidenza



Testo in vendita a € 15 più € 3 di spese di spedizione

Torniamo a sorridere! La salute orale per controllare la glicemia

Le malattie parodontali colpiscono il 60% della popolazione italiana con il 10% dei casi con forme severe. Il paziente diabetico ha una suscettibilità superiore legata all'iperglicemia e alle sue conseguenze. Tra queste troviamo l'alterazione della membrana basale delle ghiandole salivari, l'aumento del glucosio salivare, la riduzione qualitativa (es. Bicarbonati, Lattoferrina, ecc.) e quantitativa della saliva. Determinanti, nella persona con diabete, sono l'alterazione del profilo citochinico nel sangue e nel fluido devicolare gengivale (Aspriello et al. J Periodontol Res. 2011 Apr;46(2):164-9), a livello parodontale lo stress ossidativo, la disfunzione endoteliale (Aspriello et al. Inflammation 2016 Apr;39(2):632-42), la formazione di prodotti di glicazione (Aspriello et al. J Periodontol Res. 2013 Jun;48(3):293-301), la riduzione della risposta immunitaria neutrofila. Quindi l'igiene quotidiana, i controlli odontoiatrici periodici e le terapie parodontali concordate (consigliate almeno due sedute professionali annuali di igiene orale) sono strumenti fondamentali per il mantenimento della dentatura naturale e della salute del cavo orale, che a sua volta influisce sul controllo della glicemia e dell'emoglobina glicata. Sicuramente un ruolo importante è rivestito dalla scelta di adeguati strumenti per la rimozione efficace del biofilm batterico, per la disinfezione e il contrasto all'infiammazione oroparodontale: manuali o meccanici, sempre più sofisticati e tecnologici (interessante lo spazzolino sonico a setole coniche delicate sui tessuti gengivali); un'ampia gamma di formulazioni sempre più innovative di dentifrici e colluttori appropriati (si segnala la novità IALOZON con olio extravergine di oliva ozonizzato e acido ialuronico). "È importante, dunque, rivolgersi a professionisti odontoiatrici qualificati e competenti con cui concordare la miglior strategia vincente personalizzata, per la salute del proprio cavo orale e conseguentemente per il buon controllo glicemico, insieme ad altri fattori fondamentali come la corretta alimentazione e l'attività motoria", spiega il dottor Simone Domenico Aspriello, Odontoiatra, Esperto in Parodontologia, Dottore di Ricerca in Patologie Immunometaboliche, Degenerative e Infettive e Consigliere Assodiabetici Pesaro.

Organigramma Fand 2020

Emilio Augusto Benini	Presidente
Fabiana Anastasio	Vicepresidente e responsabile area Sud
Antonio Papaleo	Segretario
Ezio Labaguer	Consigliere e responsabile area Nord
Paolo Muratori	Consigliere e responsabile area Centro e Diabete Sport "A.I.A.C."
Osvaldo Bassini	Tesoriere

commissione ministeriale delle cronicità; la riproposizione del Progetto IGEA (Integrazione, Gestione e Assistenza) al Diabete, al fine di consentire un raccordo efficace tra medico di Medicina generale o pediatra di libera scelta (medico di famiglia), medico diabetologo e paziente, specialmente per le problematiche legate alla continuità assistenziale nella transizione da under a over 18.

Infine, occorre prestare maggiore attenzione alla persona con diabete in termini di consapevolezza della propria condizione, attraverso

i percorsi formativi riconosciuti del "Diabetico Guida e/o Tutor", predisponendo così la figura appropriata a svolgere il compito espressamente previsto dal Piano Nazionale Diabete in termini di un efficace e mirato coinvolgimento. Il Punto 19 degli obiettivi generali del Piano recita testualmente: "Favorire varie forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento di Associazioni riconosciute di persone con diabete, sviluppando l'empowerment delle persone con diabete e della comunità".

FAND, un'associazione accanto alle persone

In questo momento così duro per le persone col diabete è essenziale unirsi e rafforzarsi, per far sentire le necessità e i bisogni della cronicità, diritti da difendere e da far riconoscere ai decisori. Ma anche doveri da apprendere e da rispettare, per essere protagonisti della propria qualità di vita. L'Associazione serve a tutto questo, a stare accanto alla persona ogni giorno nella vita quotidiana, prima ancora dei professionisti sia del territorio sia dell'Ospedale, perché è più facile accedere alla sede dove si può trovare chi ne sa molto di diabete perché formato come "guida" e dentro alle stesse difficoltà. Tutti i paesi e tutte le città hanno diabetici: ovunque devono esserci associazioni, come già ci sono le 100 e più della FAND, unite e non subalterne, responsabili del proprio territorio. Forza, siamo almeno 4 milioni in Italia, uniamoci in Fand per un fronte unito nel rispetto di diritti e doveri. Per informazioni: info@fand.it Numero verde: 800 82 00 82 per consulto del medico diabetologo sabato e domenica

Zucchero? No, grazie!

Quante volte abbiamo sentito dire "A colazione devo mangiare zuccheri altrimenti svengo" oppure "Perché devo far attenzione agli zuccheri? Mica sono diabetico!" Beh, signori, niente di più sbagliato! I carboidrati sono essenziali per la nostra sopravvivenza ma gli zuccheri semplici aggiunti non sono necessari, non esistono datti da carenza di zuccheri semplici. Da anni ormai l'OMS ci mette ben in guardia indicando un consumo giornaliero di zuccheri non superiore al 10% delle calorie introdotte e vuole scendere al 5%: sapete cosa significa? Non più di 5 cucchiaini di zucchero al giorno, l'equivalente di mezza lattina di coca-cola. Come dicevano i nostri nonni, dobbiamo nutrirci con alimenti naturali e semplici: avete mai visto un albero di biscotti? Certo è più facile e veloce scegliere alimenti confezionati, ma dobbiamo farlo in modo intelligente scegliendo prodotti giusti e leggendo bene le etichette. Gli zuccheri si trovano ovunque, in pasta, legumi, frutta, caramelle: anche le fibre sono zuccheri, ma non essendo digeribili non sono dannose, anzi sono un valido aiuto a mantenere in salute il nostro organismo, perché tengono basso il picco glicemico. Che non interessa solo i diabetici, ma tutti noi, perché è responsabile di diabete e obesità, ma anche della sonnolenza dopo un pasto e della perdita di memoria a breve termine. "Dunque dobbiamo scegliere alimenti giusti e abbinarli in modo intelligente: no a fusilli al pomodoro sconditi, sì a spaghetti con sugo di tonno e pomodorini ripassati in olio extravergine d'oliva, perché aggiungendo grassi ai carboidrati si tiene a bada il picco glicemico. E a colazione? Scegli un carboidrato integrale e abbinalo ad un grasso vegetale: biscotti al farro fatti in casa e un cucchiaino di mandorle", spiega la dottoressa Sofia Cecchi Dietista-Biologa Nutrizionista -Specialista in Nutrizione clinica.

